

Bologna, ritorno sulla terra Chievo padrone in Emilia spinto da Pinzi e Pellissier

BOLOGNA	0
CHIEVO	2

BOLOGNA: Viviano, Zenoni, Portanova, Britos, Valiani, Mingazzini, Guana, Mutarelli (6' st Zalayeta), Bombardini (1' st Vigiani), Di Vaio, Osvaldo (32' st Adailton).

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Yepes, Morero, Mantovani, Luciano (34' st Bentivoglio), Rigoni, Marcolini, Pinzi, Bogdani (23' st Ariatti), Pellissier (1' st Granoche).

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo 5.5.

RETI: nel pt 18' Pinzi, 29' Pellissier.

NOTE: ammoniti: Mingazzini, Mantovani e Portanova

Sprofondo nel passato per il Bologna e primi punti in chiave salvezza per il Chievo. L'illusione di potersi giocare un campionato meno angoscioso di quello scorso è durata per

il Bologna solo una settimana d'agosto. Il brusco risveglio, con lo 0-2 casalingo subito ieri dal Chievo, riporta tutti a una realtà che sarà fatta anche quest'anno di sofferenza e sudori freddi. Alla squadra di Di Carlo sono bastate due fiammate nel cuore del primo tempo (complici due svazioni della difesa rossoblu) e un centrocampo ordinato e concreto per avere la meglio su un Bologna svogliato, lento e senza grinta. Tra i rossoblu rientrava Di Vaio, ma il bomber della salvezza si è infilato in una giornata da dimenticare. Non è bastata la buona volontà (e poco altro) di Osvaldo a trasformare la coppia avanzata del Bologna in un'insidia per i veronesi. In avvio di ripresa Papadopulo ha pure provato un ine-

dito attacco a tre punte, con il debutto di Zalayeta (buone speranze da El Panteron, ma se ne riparla davvero solo a dieta finita). Solo col tridente, ma per una parentesi troppo breve e senza vere occasioni da rete, il Bologna ha dato l'impressione di potersi rialzare. Gli emiliani scontano la mancanza di un centrocampista in grado di costruire gioco, mettendo in condizione gli attaccanti di rendersi pericolosi. È l'handicap più grave di un mercato incompleto e potrebbe rivelarsi fatale nel lungo periodo. Bravo comunque il Chievo ad approfittare dei blackout della retroguardia composta da Britos, Portanova e Zenoni. In fotocopia, una per lato, le azioni che hanno fatto la differenza: al 18' discesa di Luciano sulla destra e cross in mezzo per Pellissier, in anticipo su Zenoni, che trova la ribattuta di Viviano, capace di ripetersi su un primo tiro di Pinzi ma trafitto poi dal secondo; al 29' Mantovani fa quello che vuole sulla sinistra e serve a centro area su Pellissier che brucia sul tempo Britos e l'incolpevole Viviano. **MARCO FALANGI**

Le altre partite



Mannini spinge la Samp Del Neri primo con Ferrara

ATALANTA	0
SAMPDORIA	1

ATALANTA: Consigli, Garics, Talamonti, Manfredini, Bellini, Ceravolo (14' st Valdes), Caserta, Guarante, Padoin, Doni (41' Tiboni), Acquafresca (23' st Tiribocchi).

SAMPDORIA: Castellazzi, Stankevicius, Gastaldello, Rossi, Zauri, Semioli, Palombo, Tissone, Mannini (23' st Ziegler), Cassano (7' (41' st Poli), Pazzini (27' st Pozzi).

ARBITRO: Gava di Conegliano.

RETE: nel st al 18' Mannini.

NOTE: espulso; al 7' st Tissone, ammoniti; Tiszone, Zauri, Pozzi e Doni

Genoa a valanga sul Napoli La rimonta vale il primato

GENOA	4
NAPOLI	1

GENOA: Amelia, Biava, Moretti, Sokratis, Rossi, Milanetto (32' st Kharja), Zapater, Criscito, Mesto, Floccari (13' st Crespo), Sculli (1' st Palacio).

NAPOLI: De Sanctis, Campagnaro, Cannavaro, Contini, Maggio, Pazzienza, Cigarini (13' st Gargano), Hamsik, Aronica, Quagliarella, Pià (13' st Lazzezi).

ARBITRO: Tagliavento di Terzi

RETI: nel pt 41' Hamsik, 49' Floccari (rigore); nel st 10' Mesto, 29' Crespo, 43' Kharja (rigore)

NOTE: Espulsi Criscito (28' pt), Campagnaro (49' pt) e Aronica (40' st). Ammoniti: Maggio, Cannavaro, Contini e Sculli. Spettatori 33mila.

Non ne perde una il Genoa, che si mangia il Napoli, 4-1, e raggiunge Juventus e Sampdoria in testa alla classifica a punteggio pieno. A Marassi partono bene i rossoblu, pericolosi soprattutto da fuori. Il Napoli risponde con il binomio Quagliarella-Hamsik. Bello ed essenziale il primo, addirittura scientifico il ceco quando trasforma in oro l'unica vera palla gol del primo tempo. Al 28' il primo episodio chiave: Criscito dimentica il bon ton e manda a quel paese Tagliavento che lo sente e lo

caccia. Il Ferraris si fa una bolgia di foschi, la gara si innervosisce. In vantaggio di un uomo, al 41' gli ospiti ammutoliscono il Marassi con il diagonale di Hamsik, innescato da un servizio geniale di Quagliarella. Ma in pieno recupero l'arbitro si inventa un fallo da ultimo uomo di Campagnaro su Sculli: rosso all'argentino e pareggio di Floccari dal dischetto. Nella ripresa è tutto un altro Genoa: Mesto sale in cattedra sulla sinistra e al 9' fa partire un sinistro da fuori area imprevedibile per De Sanctis. Donadoni getta nella mischia Lavezzi ma il Genoa dilaga, prima con Crespo, subentrato a Floccari, poi con Kharja allo scadere su rigore. Lezione eccessiva per un Napoli che termina anche in nove. **SIMONE DI STEFANO**

Senza vinti al «Barbera» con un prologo bagnato

PALERMO	1
BARI	1

PALERMO: Rubinho, Cassani, Bovo, Kjaer, Balzarotti, Nocerino, Bresciano (15' st Budan), Blasi (31' st Succì), Miccoli, Pastore (31' st Semplicio), Cavani

BARI: Gillet, Masiello A., Ranocchia, Bonucci, Masiello S., Alvarez (10' st Rivas), Gazzi, Donati, Allegretti (22' st De Vezze), Kutuzov (30' st Langella), Meggiolini

ARBITRO: Andrea Romeo di Verona.

RETI: nel pt al 2' Allegretti, al 46' st Budan.

NOTE: ammoniti; Blasi, Bovo e Pastore

Gila-gol, la Fiorentina va Allegrì le ha provate tutte

FIorentina	1
CAGLIARI	0

FIorentina: Frey, Comotto, Gamberini, Dainelli, Pasqual, Montolivo (25' st Donadel), Zanetti, Marchionni (25' st Santana), Jovetic (33' st Jorgensen), Vargas, Gilardino.

PALERMO: Marchetti, Marzoratti, Lopez, Astori, Agostini, Barone (22' st Dessena), Conti, Biondini, Cossu, Jeda (38' st Nenè), Larrivey (16' st Matri).

ARBITRO: Banti di Livorno.

RETI: 10' st Gilardino.

NOTE: ammoniti; Montolivo, Conti, Astori

In attesa di ritrovare Mutu e il miglior gioco, la Fiorentina prosegue la sua striscia casalinga a colpi di 1-0. Quello che era stato il risultato più consueto dei viola negli incontri della stagione scorsa al Franchi, è il leit motiv con cui si è aperto il nuovo campionato. Quindici giorni fa contro il Palermo era stato decisivo Jovetic, ieri a mandare k.o. il Cagliari ci ha pensato una prodezza di Gilardino, che dopo 55 minuti è salito in cielo per mettere alle spalle di Marchetti il gran cross di Vargas da sinistra.

È stato il premio ad una ripresa giocata in maniera più aggressiva dalla squadra di Prandelli, che nella prima frazione non aveva mai saputo sfruttare le fasce e si era adeguata ai ritmi bassi degli ospiti, che avevano infoltito il centrocampo con l'innesto di Barone, correndo pochissimi rischi. Subito il gol, Allegrì ha abbandonato ogni prudenza, aumentato il peso offensivo dei suoi con gli ingressi di Matri e Dessena, ma solo in una circostanza Frey ha dovuto sfoderare tutta la sua bravura. La Fiorentina ha portato a casa tre punti pesanti per la classifica, ma mercoledì a Lione servirà una prestazione molto più autoritaria per iniziare la Champions con un risultato positivo.

MASSIMO DE MARZI

Di Natale-show al «Friuli» Il Catania travolto da Totò

UDINESE	4
CATANIA	2

UDINESE: Handanovic, Zapata, Coda, Felipe (1' st Lukovic), Domizzi, Isla, D'Agostino, Sammarco (1' st Pepe), Sanchez, Floro Flores (30' st Lodi), Di Natale

CATANIA: Andujar, Bellusci (26' st Martinez), Spolli, Silvestre, Potenza, Delvecchio, Carboni, Pesce, Ricchiuti (30' st Plasmati), Mascara, Morimoto

ARBITRO: Bergonzi di Genova

RETI: nel pt 11' Morimoto, 29' Floro Flores, 34' Mascara (rigore); nel st 10' Di Natale, 25' Di Natale (rigore), 34' Di Natale.

NOTE: ammoniti; Delvecchio, Felipe, Pesce, Potenza e Spolli